E' in atto dalla Valpadana al Mezzogiorno la « battaglia dello zucchero »

Venti milioni di quintali di bietole che i monopoli non vogliono comprare

Coltivatori e operai zuccherieri contro le assurde limitazioni imposte alle colture da parte del governo e dell'Eridania

Necessaria un'ulteriore riduzione del prezzo dello zucchero - La prospettiva della nazionalizzazione di tutto il settore saccarifero

La storia della bietola e dello zucchero è tra le più assurde e vergognose della struttura economica italiana. In breve, si tratta di questo. Il settore della trasformazione industriale della bietola in zucchero è monopolizzato da pochi gruppi: Eridania, Italzuccheri, Montesi. Fino a poche settimane fa questi gruppi erano anche collegati tra loro da un accordo di cartello. Il grado di sopraffazione cui sono giunti i monopoli saccariferi può essere valutato da questo fatto: sono essi che pretendono di imporre *quanta* barbabietola deve essere seminata in Italia, su *quanta* superficie, e con *quale* produttività per ettaro! Noi comprieremo dai coltivatori fino a tanti milioni di quintali di barbabietole, *dicono i monopoli*: il di più non lo pagheremo, o lo pagheremo al prezzo che piace a noi e non il prezzo stabilito dal CIP. Una possibilità di allargamento della vendita dello zucchero sul mercato interno, che comporterebbe un ribasso sostanzioso del prezzo di vendita di questo prezioso alimento, non passa neppure per la testa ai monopolisti saccariferi. E la cosa più scandalosa è che i governi democristiani sono venuti incontro a queste pretese degli industriali: fin dall'anno scorso il ministero degli Interni, attraverso i prefetti, è intervenuto pretendendo di stabilire provincia per provincia quanta bietola potesse essere coltivata, e quanto dovesse rendere ogni ettaro coltivato a bietola. Produrne di più era ed è considerata una grave colpa per i coltivatori.

L'agitazione contro i decreti di limitazione delle superfici coltivabili a bietola si è iniziata subito.

Il nostro è un ben strano paese. Tutti dicono e ripetono che si semina e si raccoglie troppo grano, in Italia. Quest'anno che la produzione granaria è stata inferiore al previsto e al consueto, tutti hanno « scoperto » che si tratta di un affare, perchè conviene comprare il grano all'estero. Ma quando poi si passa al discorso sulla necessità di sostituire altre culture a quelle cerealicole, cominciano i guai. Ai contadini — come stiamo spiegando — viene ad esempio vietato di coltivare la barbabietola.

Adesso, al momento del raccolto, la questione è giunta a un punto critico. Si calcola che nella sola Emilia siano stati prodotti 7 o 8 milioni di quintali di barbabietole in più dei « massimi » fissati dai monopolisti. In tutta Italia queste barbabietole « abusive » ascendono probabilmente a 20 milioni di quintali. I monopoli — Eridania in testa — hanno preso una posizione di punta: non soltanto contestano il diritto dei contadini a consegnare i loro prodotti, ma contestano anche la validità dei decreti prefettizi e del prezzo CIP. Vogliono essere loro a stabilire in assoluto arbitrio, quanta bietola comprare, quanto pagarla e quanta trasformarne. Per di più pretendono anche, dagli operai dei loro zuccherifici, l'impegno scritto a non condurre agitazioni sindacali aziendali per tutta la durata della campagna saccarifera: altrimenti la campagna saccarifera non si farà.

Occorre dire che i monopoli hanno subito, nel corso di quest'anno, alcune serie sconfitte. In Calabria, il decreto limitativo delle culture è stato abrogato: lo stesso è accaduto nel Fucino. Il prezzo dello zucchero ha avuto una prima, per quanto parziale, decurtazione. E infine si è avuta la rottura del cartello zuccheriero. L'Eridania, che ha gli impianti più antiquati e le posizioni più parassitarie e conservatrici, è rimasta in parte isolata. Specie nel Mezzogiorno, un certo sviluppo degli stabilimenti ad opera del gruppo Italzuccheri ha creato condizioni più aperte. Nel Foggiano, ad esempio, l'Italzuccheri — di fronte all'agitazione dei coltivatori — ha finito col rivolgersi direttamente alle cooperative democratiche dei bieticultori proponendo la costituzione di un consorzio operante al di fuori dell'organismo corporativo del settore (FANB). Il governo — incredibile! — attraverso il ministero dell'Agricoltura è intervenuto ponendo il suo veto e difendendo la struttura corporativa e le limitazioni culturali. Ma il consorzio autonomo sta compiendo ugualmente i suoi passi, tra la più viva soddisfazione dei bieticultori foggiani.

E' particolarmente nel Nord, dove l'Eridania e i suoi associati predominano, che la lotta si sta facendo ogni giorno più acuta. Lo obiettivo fondamentale dei coltivatori è quello di consegnare *tutto* il prodotto alle fabbriche e di farselo pagare *integralmente* al prezzo stabilito dal CIP. I monopoli pretendono invece di pagare una larga parte del prodotto in forma dilazionata, cioè l'anno prossimo o tra due anni, *ponendo a carico dei bieticultori forti spese di magazzinaggio*. La stessa cosa è avvenuta l'anno passato. Tra l'altro, con questo sistema, di anno in anno i monopoli diranno di avere un'eccedenza sempre crescente di prodotto, e accetteranno quantitativi sempre minori di barbabietole.

La via d'uscita a questa situazione veramente pazzesca consiste, naturalmente, in un deciso incremento del consumo di zucchero, *che nel nostro paese è ancor oggi bassissimo*. Vi sono oltre tre milioni di famiglie italiane che non consumano zucchero o ne consumano in misura irrisoria. La rottura del cartello saccarifero ha aperto una prima breccia verso questa possibilità. Ma naturalmente qui vi è un problema di politica governativa; e la politica governativa, finora, ha tese a limitare la produzione bieticola e saccarifera, a vantaggio dei monopolisti e non dei consumatori. Il problema d'una ulteriore riduzione del prezzo di vendita dello zucchero si pone dunque con urgenza, anche per incrementare le produzioni dolciarie, di marmellate e di conserve; inoltre si può procedere a distribuzioni straordinarie di zucchero alle popolazioni più povere, alle refezioni scolastiche, eccetera. E resta, come sbocco finale d'uno stato di cose non più sostenibile, l'obiettivo della nazionalizzazione del settore saccarifero. La richiesta, avanzata dalla CGIL, della requisizione delle fabbriche che si rifiutino di lavorare tutto il prodotto, è già un'indicazione in questo senso. E del resto l'idea della requisizione è stata affermata l'altr'anno, con un voto unanime, anche dalla commissione Industria del Senato.

E' in gioco la sorte d'un alimento essenziale, ad altissimo potere nutritivo, decisivo per l'alimentazione delle giovani e giovanissime generazioni. La battaglia dei bieticultori e degli operai zuccherieri contro i monopoli saccariferi e dunque una battaglia di grande rilievo nazionale.

L. Pa

L'Eridania accetta di trattare sulle richieste dei sindacati

La segreteria della Federazione lavoratori dell'industria saccarifera e quella della Federazione lavoratori industrie alimentari aderenti alla CGIL — informa — in una nota — di fronte al fatto che l'Eridania ha accolto la richiesta dei lavoratori di dar corso alle trattative sulle rivendicazioni presentate dai sindacati e le C.I. e che di conseguenza ha dato invito al lavoro nelle fabbriche che erano ferme, hanno deciso di sospendere la azione programmata di lotta per lunedì prossimo in tutti gli stabilimenti del gruppo.

Questo primo risultato positivo — afferma il comunicato dei sindacati — ottenuto con il fermo atteggiamento assunto dai lavoratori, crea le premesse favorevoli per lo sviluppo dell'azione che i lavoratori stanno conducendo in tutto il settore, per ottenere un miglioramento delle proprie condizioni e in particolare un aumentato rendimento del lavoro. I lavoratori saccariferi — conclude il comunicato — si sentono impegnati, assieme a tutte le altre categorie, al successo della vigorosa azione in corso nel settore bieticolo contro la politica del monopolio saccarifero che tende a limitare la produzione e a non corrispondere ai coltivatori il giusto prezzo per il loro prodotto.

Intanto si ha notizia di altre manifestazioni dei bieticoltori, emiliani. L'altro ieri a Mezzano (Ravenna) trecento coltivatori con cinquanta autocarri carichi di bietole hanno sostato davanti allo zuccherificio non andandosene fino a quando non hanno ricevuto assicurazioni che lo stabilimento inizierà ad entrare in pieno funzionamento da domani. Anche altri zuccherifici che erano fermi hanno iniziato o inizieranno il lavoro in questi giorni a seguito della protesta dei coltivatori e delle altre categorie contadine ed operaie. Si estende anche l'intervento degli amministratori locali in difesa dell'economia della regione minacciata dai monopoli. A Massalombarda si sono riuniti i sindaci della zona e un'altra riunione di sindaci è stata convocata a Ferrara. A Bologna è stato convocato un convegno dei parlamentari dell'Emilia-Romagna per prendere iniziative in merito al grave problema della bieticoltura.

La lotta nel complesso della Pertusola

Situazione tesa nei pozzi occupati dai minatori sardi

Sciopero generale nelle miniere del gruppo non occupate — Il lavoro sospeso anche nella cava di Udine

(Dalla nostra redazione)

CAGLIARI, 25. — La situazione del bacino del Sulcis ove i minatori della Pertusola sono in lotta per ottenere la fine di ogni discriminazione nella politica salariale che l'azienda fa in Sardegna, si fa ad ogni ora più tesa. In tutto il complesso sardo della Pertusola è in atto lo sciopero generale. Ecco dettagliatamente la situazione nelle diverse miniere sarde della Pertusola: sono occupati i pozzi dello Iglesiente, di Su Zurfuru, di San Giovanni, di Arenas; a Buggerru e a Genna Mari, sciopero generale. All'Argentiera nel Sassarese: sciopero generale. La occupazione dei pozzi della miniera di Ingortosu riveste grandissima importanza: in questo complesso da oltre 10 anni, infatti, non si era avuta una tale manifestazione di forza da parte dei lavoratori.

In ogni miniera, vi è grande entusiasmo e una fortissima unità dei lavoratori e della popolazione, strettissimi i legami tra i dirigenti dei tre sindacati CGIL-CISL e UIL.

La lotta dei minatori della Pertusola ha favorevolmente colpito l'opinione pubblica: ne prova il fatto che i giornali isolani dedicano ampio spazio alla lotta delle maestranze della società mineraria. Espressioni di solidarietà pervengono ai lavoratori da ambienti sindacali, politici, e da numerosi nuclei di lavoratori delle campagne e delle industrie, e persino da imprenditori.

A Carbonia, è stato distribuito in migliaia di copie un volantino della CGIL dove i minatori del Sulcis si dichiarano pienamente solidali con i compagni della Pertusola.

In un documento diffuso alla stampa ieri mattina il comitato regionale del PCI, invia un fraterno saluto ai lavoratori in lotta e richiama tutti i lavoratori sardi al singnificato autonomistico di questa battaglia. Il comitato regionale del PCI pone in rilievo il carattere antimonopolistico della lotta dei minatori della Pertusola. Per questo allo sciopero dei minatori si è affiancata la solidarietà della popolazione, per questo è necessario — afferma il documento del PCI — che sia condotta avanti in spirito di concordia e di solidarietà rafforzando ulteriormente il fronte autonomistico, l'azione popolare contro lo sfruttamento del monopolio e perchè sia dato inizio al Piano di rinascita. Il comitato regionale del PCI richiama anche l'esigenza, per un successo dell'azione unitaria dei minatori sardi, di una larga espressione di solidarietà fraterna e fattiva da parte dei minatori di tutta Italia e delle organizzazioni nazionali.

Espressioni di solidarietà verso i minatori della Pertusola contiene un documento del comitato regionale del Partito sardo di azione, che mette in rilievo il carattere « sardista » ed « autonomista » della lotta in corso alla Pertusola.

Intanto si è appreso che nella miniera di Rabl a Udine, di proprietà della stessa Pertusola, i minatori sono entrati in sciopero. La azione si estende così nel complesso, dando nuova forza ai lavoratori così duramente impegnati.

La FIOM convoca la commissione per l'elettromeccanica

In preparazione della riunione del C.C. della FIOM è stata convocata la commissione nazionale del sindacato per il settore elettromeccanico. La riunione si terrà presso la FIOM di Milano lunedì prossimo presieduta dal compagno Alberto Masetti, segretario nazionale della FIOM, e si soffermerà sullo sviluppo dell'azione sindacale nel settore.

Pomodori e uva possono essere trasportati nei giorni festivi

Il ministro dei Lavori pubblici ha disposto perchè siano autorizzati a circolare anche nei giorni festivi gli automezzi a pieno carico, superiori a q.li 50, adibiti al trasporto del pomodoro destinato all'industria conserviera e dell'uva destinata alla vinificazione.

L'autorizzazione ha valore a tutto il 30 novembre.

In un grande complesso monopolistico

Dal '52 alla Cisa Viscosa di Rieti non c'è stata una lotta così ampia

La Direzione ha rotto le trattative con la C.I. per il premio di rendimento

(Dal nostro corrispondente)

RIETI, 25. — La direzione della Cisa-Viscosa ha rotto le trattative in svolgimento con la commissione interna e le organizzazioni sindacali che si erano rese disposte uno sciopero unitario attuato nello stabilimento reatino del monopolio SNIA sabato e domenica scorsa.

Il punto di rottura (che, in fondo, costituiva il punto nodale e dello sciopero e delle trattative) è stato il rifiuto padronale di estendere a tutte le maestranze il cosiddetto « premio di rendimento e di qualità », premio che, oltre ad essere negato ai lavoratori di determinati reparti dello stabilimento, viene giudicato quasi come un atto di liberalità padronale, come una iniziativa del monopolio verso cui i lavoratori dovrebbero sentire riconoscenza rinunciando all'arma dello sciopero.

I lavoratori invece, che chiedono un tutto non solo l'estensione del premio a tutte le maestranze ma che questo entri anche a far parte integrante e permanente del salario, come una conquista economica acquisita dai lavoratori.

Il monopolio rifiuta questo riconoscimento, sia per non privarsi di un'arma discriminatoria sia per non migliorare le scadenti condizioni salariali delle operaie della Cisa-Viscosa.

Dopo il compatto, unitario e deciso sciopero di sabato e domenica (era dal 1952 che le maestranze della Cisa non effettuavano uno sciopero di così vaste proporzioni), la direzione dello stabilimento ha effettuato una sorta di « serrata » di produzione, riducendo questa al minimo indispensabile per non far fermare del tutto la fabbrica. Attualmente (da ben tre giorni) solo 4 parti al giorno di cellulosa vengono immesse nel ciclo di lavorazione. Il minimo necessario, cioè, per non far intasare le tubature. La manovra della direzione è chiara: soffocare la produzione in previsione di un nuovo sciopero. Ma fino a quando la direzione della fabbrica riuscirà a tenere « strangolato » il ritmo della produzione, dal momento che questa si sta trovando al centro di una favorevole congiuntura mercantile?

Dopo la rottura delle trattative effettuata stamane dal monopolio, l'Ufficio provinciale del Lavoro ha convocato le organizzazioni sindacali dei lavoratori, la commissione interna di fabbrica e del padronato.

AIMONE FILIBERTO MILLI

Sciopero ai cantieri di Trieste

TRIESTE, 25. — I lavoratori dei Cantieri S. Marco e FMSA di Trieste hanno scioperato per ore dopo aver sospeso per una settimana la produzione. Essi, a Roma, avevano ottenuto dalla Finmeccanica - IRI soddisfazione della richiesta di non spostare da Trieste l'Ufficio progetti del CRDA.

Il segretario della Federbracciantisti, Giorgio Fagiani, ha dichiarato che anche per il futuro produttivo del grande complesso cantieristico triestino [illegible]

Una settimana di protesta nelle campagne siciliane

Le responsabilità del governo regionale

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 25. — Una settimana di manifestazioni e di lotta nelle campagne della Sicilia è stata proclamata dalla Federbracciantisti regionale d'intesa con l'Alleanza coltivatori siciliani, a partire da domenica prossima. La decisione è stata presa dalle organizzazioni unitarie per imporre al governo regionale il rispetto dei suoi obblighi verso i problemi economici e sociali del settore agricolo.

Proprio nell'agricoltura la Giunta presieduta dall'on. le Majorana sta attuando una politica apertamente reazionaria, conseguente al blocco clerico-fascista che la sorregge. Dopo aver soffocato sul nascere la democrazia nei Consorzi di bonifica ed aver preso d'assalto l'Ente per la riforma (ERAS) restituendolo alle vecchie cliche, clericali e fascisti hanno bloccato l'applicazione della legge sull'assegnazione delle terre degli Enti pubblici e si stanno adoperando per bloccare gli altri provvedimenti, pres. dalla Assemblea per lo scorporo di altre terre. Nello stesso tempo il governo centrale ha reso ancor più grave la situazione delle campagne, procedendo all'impugnazione delle leggi relative alla estensione dell'assistenza sanitaria ai braccianti e alle provvidenze per le aziende colpite da avversità atmosferiche.

Sciopero alla Pirelli

MILANO, 25. — Le maestranze degli stabilimenti Pirelli-Meccanica di Cinisello Balsamo, sciopereranno nuovamente nella giornata di domani per 24 ore. L'agitazione, cui aderiscono congiuntamente le tre maggiori organizzazioni sindacali, è motivata da alcune richieste dei lavoratori relative ai cottimi, non accolte dall'azienda.

OCCHIO SUL MONDO

La Callas a Epidauro

ATENE — Maria Callas ha interpretato la « Norma » al teatro di Epidauro. Nella telefoto: il soprano sta per chinarsi a raccogliere una corona di fiori che le è stata gettata sul palcoscenico.

Una fabbrica in fiamme

CHADWELL HEAT (Inghilterra) — Un violento incendio scoppiato in una fabbrica per la levigazione di metalli ha provocato la distruzione di 20 tonnellate di magnesio. Centinaia di operai sono stati fatti evacuare. Nella telefoto: Un aspetto dell'incendio che sta distruggendo la fabbrica.

Ha uno zoccolo di 100 metri sotto il mare

OCEANO ATLANTICO — Un gigantesco iceberg torreggia vicino al sottomarino atomico « Sea Dragon » (a figura piccola) mentre questo si sta dirigendo verso la zona artica attraverso la via più breve, vale a dire il famoso passaggio a nordovest. Nel cercare di doppiare l'iceberg che si vede nella foto passandoci sotto il « Sea Dragon » ha scoperto che i ghiacci di esso si estendevano per cento metri al di sotto del livello del mare.

Vale 35.000 dollari

SAN FRANCISCO — Il signor Caro G. Martin osserva con una lente di ingrandimento una monetina di rame da un penny del 1943, che secondo le sue dichiarazioni vale 35 mila dollari. La Zecca ufficiale ha dichiarato che nel tempo di guerra sono state coniate monete solo con ferro e zinco, e non col rame. Martin, un commesso a 84 dollari alla settimana ha rifiutato una offerta di 10 mila dollari da un commerciante di monete che ha esaminato il penny e lo ha trovato genuino.

Uccide la madre per errore

HAYWARD (California). — Il piccolo Michael Edwars di 3 anni fotografato, ancora sorpreso e stupito, in casa sua dopo che involontariamente ha ucciso la madre con un colpo di pistola. La polizia che ha indagato sul crimine ha detto che il piccolo ha trovato l'arma sotto al cuscino del padre e credendo che fosse un giocattolo, l'ha puntata contro la madre ed ha tirato il grilletto. (telefoto)

Brevi dal mondo socialista

URSS

Rocce trivellate col calore

Le rocce di grande durezza verranno perforate nell'URSS col nuovo metodo della « trivellazione termica ». Gli appositi impianti sono stati sperimentati con successo in una miniera dell'Uzbekistan. Petrolio e ossigeno immessi nel bruciatore della trivella generano un calore che disintegra le rocce più dure alla velocità di 4 metri orari, cioè molto più rapidamente rispetto alle normali trivellazioni. Durante l'operazione viene immessa dell'acqua che si trasforma istantaneamente in vapore e porta in superficie i frammenti della roccia.

CECOSLOVACCHIA

Trasportato acciaio incandescente

Un enorme lingotto di acciaio di 130 tonnellate è stato trasportato allo stato incandescente per un tragitto di 500 chilometri da Plzen a Ostrava. Questo trasporto è stato effettuato per ferrovia con l'ausilio di speciali materiali isolanti e si è reso necessario per la fabbricazione di un motore di eccezionale potenza. Soltanto gli stabilimenti Lenin di Plzen erano infatti in grado di colare un lingotto di tale mole, mentre per lavorarlo a caldo occorreva utilizzare la colossale pressa idraulica del complesso siderurgico di Kunicze, a Ostrava.

ROMANIA

Isotopi nell'industria chimica

L'inizia l'applicazione su vasta scala degli isotopi radioattivi nell'industria petrolchimica. La sorgente radioattiva funge da catalizzatore per la combinazione dell'ossizeno con gli idrocarburi petroliferi.

Il processo tecnologico per la produzione delle paraffine risulta in tal modo semplificato, i prodotti ottenuti sono qualitativamente migliori e la produttività aumenta di oltre il 10%.

CINA

Libri per l'infanzia

Il « Giornale della gioventù » ha reso noto che negli ultimi cinque anni sono stati pubblicati in Cina 20.000 libri per l'infanzia per una tiratura complessiva di 730 milioni di copie. Il giornale sottolinea il fatto che oltre ai vecchi scrittori per ragazzi, vi sono attualmente numerosi giovani scrittori di origine operaia e contadina, nonchè insegnanti, scienziati, vecchi rivoluzionari, soldati e ufficiali che si stanno affermando con le loro opere dedicate all'infanzia.

CECOSLOVACCHIA

Festival del film scientifico

Circa 150 film e documentari scientifici provenienti da 24 paesi verranno proiettati a Praga dal 16 al 24 settembre nel corso di un apposito Congresso internazionale. Questa manifestazione è stata organizzata dall'Associazione internazionale dei film scientifici che è stata fondata nel 1946. Accanto alle proiezioni avranno luogo numerosi dibattiti a cui parteciperanno oltre 150 specialisti e cineasti dei diversi paesi. Particolarmente elevato sarà il numero dei congressisti sovietici, britannici e polacchi.

URSS

10 milioni di inventori

Il numero degli inventori e razionalizzatori sovietici ha superato attualmente i 10 milioni. L'ha annunciato la « Economicheskaia Gazeta », sottolineando che si tratta di giovani operai, ingegneri, colcosiani, studenti e accademici. Nel corso del 1959 sono state attuate più di 2 milioni di innovazioni e proposte di razionalizzazione che hanno reso possibile un risparmio di quasi 12 miliardi di rubli.

ALBANIA

Successi nell'industria energetica

L'industria energetica albanese è giunta attualmente a produrre in 15 giorni la stessa quantità di energia elettrica che nell'anteguerra veniva prodotta in un anno. La potenza installata è aumentata di venti volte.

UNGHERIA

Il più piccolo accumulatore

E' stato costruito a Budapest il più piccolo accumulatore del mondo, il cui diametro ha una grandezza di circa 1 millimetro. Ne è artefice un ingegnere chimico di nome Bela Bartfai, già noto per altre sue realizzazioni nel campo della elettrotecnica. Questa micro-batteria potrà essere utilizzata nella fabbricazione di radiotascabili, di apparecchi per sordi e di vari strumenti di precisione.